

## guida al risparmio

**CONSUMI** La regola d'oro per ridurre le spese? Scegliere i canali alternativi come i servizi via telefono o il web dove i prezzi si riducono fino al 50% rispetto alla visita in filiale

# BILANCI DI FAMIGLIA

## I conti, le polizze, le bollette che costano meno

Sorpresa. Anche in banca si possono trovare soluzioni "low cost". Ma internet è meglio dello sportello

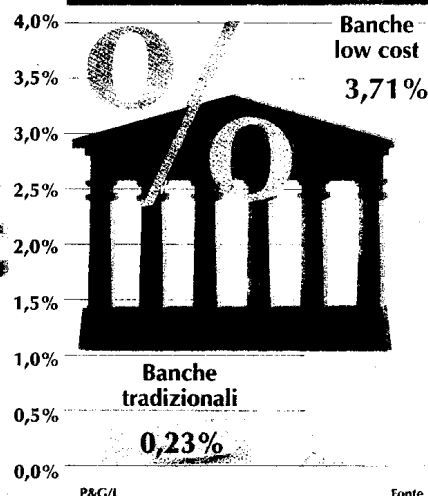
### I numeri

#### La spesa per i conti correnti (dati in euro)

Componenti nucleo familiare:	2008	2009
<b>Componenti nucleo familiare: 1</b>		
Costo medio mensile	6,26	6,26
Risparmio medio mensile	3,76	3,76
Risparmio medio annuale	45,07	45,07
<b>Componenti nucleo familiare: 2</b>		
Costo medio mensile	12,52	12,52
Risparmio medio mensile	7,51	7,51
Risparmio medio annuale	90,14	90,14
<b>Componenti nucleo familiare: 3</b>		
Costo medio mensile	12,52	12,52
Risparmio medio mensile	7,51	7,51
Risparmio medio annuale	90,14	90,14
<b>Componenti nucleo familiare: 4</b>		
Costo medio mensile	12,52	12,52
Risparmio medio mensile	7,51	7,51
Risparmio medio annuale	90,14	90,14
<b>Componenti nucleo familiare: 5</b>		
Costo medio mensile	12,52	12,52
Risparmio medio mensile	7,51	7,51
Risparmio medio annuale	90,14	90,14



#### Tassi attivi sui conti correnti (anno 2008)



Fonte: AssoLowcost

## Tagli fino al 40% Per i correntisti conviene l'on line

Altre che filiale. Chi vuole risparmiare in banca deve rivolgersi allo sportello virtuale. Entrando nel magico mondo dell'"internet banking". Servono strumenti adeguati e un minimo di competenze, ma una volta presa confidenza con il mezzo è facile ridurre sensibilmente il peso degli oneri, dei costi e delle commissioni che ogni famiglia paga al sistema finanziario per ottenerne i servizi di base. Il conto dello sportello reale, infatti, è salato. Il costo medio annuo di un conto corrente è passato da 163 euro nel 2005 a 130 euro nel 2007 (fonte Banca d'Italia). Per quelli a pacchetto, ovvero i conti correnti con un numero illimitato di scritture contabili gratuite, il costo medio annuo scende a 104 euro. Da un'indagine condotta dal Centro Studi di **Asso-lowcost** i costi medi dei conti correnti sono scesi nel 2008 a 75,14 euro.

L'abbassamento del costo medio dei conti correnti è ascrivibile sia al costante interessamento al problema da parte delle associazioni

dei consumatori, sia alla concorrenza introdotta dalle banche online come Ing Direct, Iw Bank o Fineco. Non solo. Nel costo medio è stato incluso il costo del bollo statale che incide per 34,20 euro e che alcune delle banche online si assumono il carico di tale costo in caso di addebito dello stipendio sul conto corrente da parte del correntista. Gli istituti online si distinguono inoltre per una più elevata remunerazione sul conto corrente assicurando un tasso attivo medio ai propri clienti più elevato.

I risultati si vedono. Lo dimostrano gli indici di prezzo medio dei conti elaborati da Eurisko in base alle diverse tipologie di cliente bancario. Attraverso l'uso dei cosiddetti "canali alternativi", quali appunto l'internet banking ma anche il phone banking, il costo medio annuo di un conto corrente può scendere da 105,9 a 68,9 euro, con risparmi che vanno dal 28% del costo di base per una famiglia con esigenze medie sino al 43% di un pensionato con esigenze avanzate.



Infatti le operazioni di pagamento, versamento o bonifico effettuate su interne pagano commissioni inferiori a quelle previste allo sportello. Quindi, senza cambiare banca o conto corrente, si può ottenere un vantaggio immediato: basta attivare la modalità internet per il proprio conto. Un'opzione, questa, che molte banche offrono ormai gratuitamente. Sul sito di Patti Chiari è possibile poi confrontare le caratteristiche e i costi di quasi 500 conti correnti diversi offerti da oltre 150 banche che aderiscono al Consorzio promosso dall'Abi. Altrimenti, ecco qualche esempio: il tasso attivo lordo del

conto Iw in versione Iw Power è del 2% a fronte di nessun canone mensile di tenuta conto tranne alcune voci come 2,5 euro per versamenti e prelievi agli sportelli di Ubi Banca e 34,20 euro di bolli. Il conto di Che Banca! costa invece 1 euro al mese tutto incluso senza spese per le operazioni via internet, al telefono o in filiale. Se si accredita sul conto lo stipendio o la pensione o in alternativa se si ha un saldo medio trimestrale di almeno 3mila euro, il nuovo conto corrente Arancio di Ing Direct non fa pagare nemmeno l'imposta annua di bollo.

## Il mutuo si fa bello Con Abitando prendi tre e paghi uno

■ ■ ■ Sembra impossibile ai tempi dei subprime ma anche il mutuo può essere a basso costo. Su mutuonline sono messe a confronto le offerte di 40 banche. Chi sceglie questo tipo di servizio lo fa per le spese ridotte, a volte prossime a zero, i tassi più convenienti e le consulenze gratuite.

Basta andare sul sito [www.mutuonline.it](http://www.mutuonline.it) e compilare una semplice scheda in cui vengono richieste alcune informazioni: dalla finalità del mutuo, al tipo di tasso scelto, al valore dell'immobile alla durata del mutuo. Oltre ai dati del richiedente, reddito e impiego compresi. Scegliere i servizi online, spiegano gli esperti sta contagiando anche le vecchie generazioni. Perché il web dà la sensazione di essere artefici del proprio risparmio e permette di calcolare preventivi senza essere sommersi dalle chiacchiere di un venditore. Per chi ancora non è pratico della Rete, il consiglio resta quello di scegliere il mutuo più conveniente e adatto alle rispettive esigenze rivolgendosi ai broker che raccolgono che raccolgono le offerte di più istituti di credito. Non solo. In un mercato dei mutui in forte frenata la competizione è sempre più importante. L'innovazione di prodotto così accelera. I mutui a tasso variabile ancorati al saggio Bce, introdotti dal decreto anticrisi, sono già offerti da una vasta platea di istituti e gruppi bancari. Tra i gruppi Mps, Banco Popolare, Veneto Banca, Cassa di risparmio di Ravenna, Banca Sella e Credito Valtellinese e poi istituti quali Cassa di risparmio di Cento, Bnp Paribas Personal Finance, Banca Sai, Popolare di Vicenza e Bcc Cherasco. Ma ci sono anche altre novità. Qualche esempio? Il gruppo Banca Etruria ha lanciato il mutuo Movirata che modula il piano di ammortamento in base ai periodi di maggior reddito del cliente con la possibilità di sospendere il pagamento fino a 12 rate. Banca Sai invece offre il mutuo sostituzione più liquidità, a tasso fisso o variabile.

Intanto nella giungla di offerte ne spunta una interessante perché in sostanza si possono risolvere tre problemi in uno. La soluzione arriva da Abitando. Si tratta di una società costituita da Ubh, Composad e Banco popolare di Verona e di Novara. Ovvero una società immobiliare, una azienda di arredamento (Composad) e una banca. Il che equivale a dire che Abitando dopo avervi venduto casa e avervi fatto stipulare il mutuo, se volete, ve l'arreda anche. I prezzi? molto convenienti a quanto sembra: da 3000 a 6000 euro per soluzioni d'arredo pensate apposta per il cliente.

I mobili potranno essere scelti su catalogo cartaceo, on line o nei punti vendita presenti in varie città. Il segreto è che a produrre e vendere mobili è direttamente la Composad, e a comprare direttamente dal produttore si risparmia un bel po'. Non solo. I mobili si possono pagare anche a rate, che potranno essere incluse dentro la rata del mutuo. L'idea che sta alla base di questa società è infatti quella di vendere al cliente che contatta un'agenzia del network Ubh non solo la casa o il mutuo, ma anche una soluzione d'arredo pensata ad hoc. Ovviamente a prezzi competitivi.



Previdenza

## Assicurarsi a sconto

■ ■ ■ Il low cost sta vincendo anche nell'ambito dei servizi. Come quello delle polizze. Nel settore delle assicurazioni auto, infatti, il low cost di qualità come quello proposto da compagnie dirette quali Genialloyd, Genertel e Dialogo, è in netta espansione grazie a polizze con costi inferiori fino al 30% rispetto ai canali di distribuzione tradizionali che registrano un più elevato livello di soddisfazione del cliente.

Prima di scegliere, consigliano comunque gli esperti, bisogna sempre confrontare accuratamente le offerte sul mercato.

Secondo l'ultimo rapporto di **Assolowcost**, il modello di business delle compagnie low cost di qualità si poggiano su tre fattori di successo. Il primo riguarda soprattutto i prezzi inferiori in media del 20% rispetto alla media del mercato con punte di convenienza che arrivano al 50%, ottenuti grazie all'assenza di costi di intermediazione, centralizzazione geografica delle strutture, tecnologie che riducono tempi e costi di processo e la migliore selezione dei rischi.

Non va poi sottovalutata la personalizzazione delle tariffe, che si traduce per la maggior parte dei clienti in un risparmio, perchè l'utilizzo di numerosi parametri di personalizzazione consente una valutazione del rischio più precisa. Il terzo punto di forza - sempre secondo l'associazione - riguarda la qualità del servizio, grazie alla tecnologia, all'organizzazione veloce ed efficiente, all'innovazione continua dei processi produttivi, tutte le attività possono essere effettuate dal cliente a distanza. Con il telefono, internet e il fax, la richiesta di preventivo, la stipula, la denuncia e la liquidazione del sinistro si gestiscono in tempi molto rapidi; il servizio è disponibile 12 ore al giorno tramite telefono e per l'intero arco delle 24 ore tramite internet.

I risultati si vedono: come dimostrano gli ultimi dati della Nextplora, il 42 per cento degli italiani ha intenzione di assicurare la propria auto con una compagnia online, soluzione che permette un risparmio medio del 20 per cento rispetto alle polizze tradizionali.

I vantaggi sono l'assenza di intermediari e la gestione in tempo reale di preventivi e denunce. In più c'è la garanzia di una società conosciuta, come nel caso della Genialloyd, gruppo Allianz, e della Dialogo, gruppo Sai. Un esempio concreto? Assicurandosi con la Genialloyd si spendono 800 euro per una polizza annuale che con una compagnia classica costa 1.140 euro.

